

CINFORMA

Editoriale

Qualcosa su "Lanterne Magiche", le proiezioni dedicate alle scuole....

Prima delle vacanze natalizie la proposta per le scuole ha visto 6 mattinate al cinema Cabiria con la presenza di circa 1000 alunni (nell'attesa degli altri 1700 per le proiezioni del nuovo anno). I film d'animazione o lungometraggi proiettati fin'ora sono stati: "Nausicaa nella valle del vento" del giapponese Hayao Miyazaky, autore da noi amato e che proponiamo ogni anno per la bellezza dei suoi film d'animazione; "Il bambino che scoprì il mondo", in doppia proiezione per le molte richieste, cartone animato brasiliano candidato ai premi Oscar 2016; "Iqbal: bambini senza paura", film d'animazione riconosciuto d'interesse culturale e sostenuto da UNICEF. Per i più grandi due importanti mattinate: con "Mustang" di Deniz Gamze Ergüven, film turco Vincitore a Cannes 2015 dell' Europa Cinemas Label alla Quinzaine des réalisateurs e candidato al Golden Globe e Oscar 2016 come miglior film straniero, si è parlato della

Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne ed è stato occasione, da quanto raccontato dalle insegnanti, di grande scambio e confronto tra le ragazze e i ragazzi in classe. Infine una mattinata densa è stata quella per la proiezione del documentario "Tomorrow- Domani" di Cyril Dion e Mélanie Laurent: film non facile ma seguito con attenzione dagli alunni e dalle alunne delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ne abbiamo discusso al termine con il Presidente di Legambiente Toscana Fausto Ferruzza e la Responsabile delle Attività educative del Sistema Fondazione Toscana Sveva Fedeli. Tra i ragazzi e le ragazze alcuni/e hanno suggerito alcune parole chiave del film riguardanti l'ambiente e il futuro e sono state poste alcune domande agli ospiti.

In attesa della seconda tranches di Lanterne Magiche continuiamo a sostenere che il cinema sia sempre qualcosa di magico in tutte le sue forme....

Mila



*Scuole
proiezione di Tomorrow*

FIORE

Italia, Francia, 2016

Regia: Claudio Giovannesi

drammatico, durata 1h 40'

Con Daphne Scoccia, Joscua Algeri, Valerio Mastandrea



Trama

Carcere minorile. Daphne, detenuta per rapina, si innamora di Josh, anche lui giovane rapinatore. In carcere i maschi e le femmine non si possono incontrare e l'amore è vietato: la relazione di Daphne e Josh vive solo di sguardi da una cella all'altra, brevi conversazioni attraverso le sbarre e lettere clandestine. Il carcere non è più solo privazione della libertà ma diventa anche mancanza d'amore.

Critica

Claudio Giovannesi, riporta a Cannes un'idea di cinema che qui conoscono, amano e rispettano: la grande lezione del neorealismo, degli interpreti presi dalla vita, del cinema 'rubato' alla realtà. Daphne Scoccia e Joscua Algeri (...) sono i protagonisti (...) esordienti assoluti. Le loro storie sono (in parte) simili a quelle raccontate nel film (...). Girato in un carcere vero (L'Aquila, ristrutturato dopo il terremoto ma tuttora vuoto), con detenuti e poliziotti in parte veri e alcuni professionisti a tener su la baracca (...). Il film è molto bello: Giovannesi ha 38 anni ma è già un maestro del cinema in cui si mescolano finzione e realtà (...). 'Fiore' è una storia d'amore, un film toccante (...) è bello raccontare gli occhi spalancati e la timidezza faticosamente sconfitta di Daphne e di Joscua. (Alberto Crespi, 'L'Unità')

Premi e festival

SELEZIONATO ALLA 48. QUINZAINE DES RÉALISATEURS (CANNES 2016).

Ovunque proteggi *di Massimo Bondielli - Italia 2015 - 12'*

Stazione ferroviaria di Viareggio, 29 giugno 2009 ore 23.50. Un incidente sul lavoro provoca un disastro che si trasforma in una strage. 32 persone perdono la vita, molte bruciate vive nelle proprie case. Ognuna di loro è una storia che merita di essere raccontata. È un cortometraggio che contiene in sé una rilettura universale sulla necessità e sulla voglia di vivere, anche dopo la tragedia che ha fissato le lancette dell'orologio alle 23.50 di quel 29 giugno. Perché sono una dichiarazione d'amore alla vita tanto la corsa di chi porta ancora le ferite sul volto, quanto le parole di una madre che ricorda la figlia inghiottita dalle fiamme e che rifiuta qualsiasi indennizzo in denaro ma vuole solo verità, giustizia e norme che permettano a tutti di vivere in sicurezza.

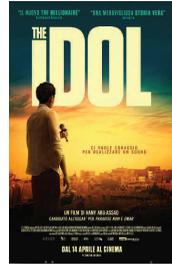
THE IDOL

USA, 2015

Regia: Hany Abu Assad

biografico, durata 1h 40'

Con Qais Atallah, Hiba Atallah, Tawfeek Barhom



Trama

Muhammad Assaf ha il dono di una voce straordinaria e la sorella maggiore Nour lo sprona a credere in se stesso. Ma nella miseria di Gaza è difficile anche solo sognare di emergere. Quando Nour muore perché la famiglia di Assaf non dispone dei soldi necessari per le cure, Assaf piomba nella tristezza più cupa. Dodici anni dopo, la prospettiva di partecipare ad Arab Idol e vincerlo diventa una ragione di vita.

Critica

"Hany Abu-Assad è un grande regista. Ci vogliono talento, e tanto, e una sensibilità speciale per mostrare con l'evidenza della semplicità cosa significa vivere in un luogo senza orizzonte. Quali terremoti produce nella testa e sul corpo la frustrazione di non poter scegliere la propria vita, quanto sia pericoloso e devastante, come la ricerca di un antidoto può rendere deboli e furiosi, inebriati dai lavaggi del cervello più retrivi. E riuscirci con un cinema che rifiuta schematismi e semplificazioni ideologiche, vivo, commuovente, pieno di passione. (...) Abu-Assad non mostra il conflitto con Israele, le bombe, i soldati la radicalizzazione dei rapporti tra palestinesi stritolati tra le fazioni; tutto questo attraversa i vissuti dei suoi protagonisti e in esse diviene «reale», controcampo del quotidiano allo stato d'eccezione mediatico. E cartina emozionale della geopolitica, intima, profonda, in cui vengono registrati i cambiamenti e gli ostacoli di chi, come Mohammed, è giovane, vuole esistere, vorrebbe essere nel mondo. Abu-Assad come negli altri suoi film sceglie la commedia che mischia al melò, alla storia d'amore, al cinema «popolare»: si ride, si piange, ci si diverte, si fa il tifo. È come una canzone, e di vita ce ne è sempre tanta." (Cristina Piccino, 'Il Manifesto')

Pop Palestine di Silvia Chiarantini e Alessandra Cinquemani - Italia 2015 - 49'

In "Pop Palestine" le autrici si muovono di città in città, intervistando famosi chef o semplici venditori ambulanti, alla ricerca continua del piatto "popolare", la ricetta perfetta che possa raccontare la storia di una terra millenaria. Da Hebron fino a Jenin, passando per Betlemme, Ramallah, Gerico, Nablus e Gerusalemme, questo film itinerante mostra allo spettatore non solo usi e costumi, ma anche la situazione politica del paese. Una prospettiva gustosa e originalissima, dove l'occhio della telecamera si muove da deliziosi dolcetti alla rosa al tradizionale hummus di ceci, arrivando a riprendere le occupazioni militari presenti sul territorio. Un mix riuscitissimo a base di tradizioni, cultura e vitalità. In salsa rigorosamente "pop".

COM'É DURO IL DIRETTIVO

Kabyria 2117: cronache di direttivi del futuro

Attenzione, le seguenti cronache sono sconsigliate a permalosi, riottosi, rivoltosi, politici e gente senza senso dell'umorismo. Andatevi a comprare Cronaca Vera, voialtri.

Seduta del 5 Dicembre 2117.

Redige il verbale il segretario Grongo. Presiede la seduta la presidentessa Bellazinna. Sono presenti i consiglieri: Sarraceno, Sigarino, Silenzi, Romei, Ballotta, Gambasecca, Anticristo, la vicepresidente animalista Diecitondi e il tesoriere Von Bergen, legatosi alla sedia come Vittorio Alfieri dalla riunione scorsa. Assente giustificata la consigliera Ciclone, arrestata in Norvegia per aver spruzzato d'acqua dei cani o dei gatti domestici. Non si capisce perchè la Ciclone fosse in Norvegia, nè se abbia spruzzato un cane o un gatto: vabbene che in Norvegia di questo periodo fa buio presto, ma son due cose differenti e si riconoscono bene fra di loro, come fa notare la consigliera animalista Diecitondi. Il tesoriere Von Bergen, atrofizzato, rantola di proseguire la decisione per la stagione in corso. La consigliera Romei propone un ciclo di pellicole per l'emancipazione femminile, e il Direttivo approva all'unanimità dopo che la Romei ha spazzato il pavimento, dato il cencio e fatto il bucato per tutti, comprese le mutande a pois del consigliere Sigarino. La seduta viene sciolta, e anche il consigliere Von Bergen, che si accascia al suolo. La consigliera Romei bestemmia, che ora le tocca di ridare il cencio.

FACCE DI CASSA



Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI)
3331344096 - info@amicidelcabiria.it
www.amicidelcabiria.it



facebook.com/amicidelcabiria



twitter.com/amicidelcabiria